Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse = Gazetta militare svizzera

Band: 72=92 (1926)

Heft: 3

Artikel: "Il servizio d'informazione alle manovre della 5 a. divisione"

Autor: Moccetti

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-5375

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Jahrgang 72 année No. 3 13. März 1926

Allgemeine Schweizerische Militärzeitung
Journal Militaire Suisse
Gazzetta Militare Svizzera

Organ der Schweizerischen Offiziersgesellschaft und des Schweizerischen Verwaltungsoffiziersvereins.
Herausgegeben vom Zentralvorstand der Schweizerischen Offiziersgesellschaft.
Organe de la Société Suisse des Officiers et de la Société des Officiers d'administration.
Publié par le Comité central de la Société Suisse des Officiers.
Organo della Società Svizzera degli ufficiali e della Società Svizzera degli ufficiali d'amministrazione.
Pubblicata per cura del Comitato centrale della Società Svizzera degli ufficiali.
Redaktion: Oberstlt. i. Gst. K. VonderMühll, Basel, Bäumleingasse 13.

Inhalt: „Il servizio d'informazione alle manovre della 5a. divisione." — Indirektes Schießen mit schweren Maschinengewehren. — Infanterie-Sondergeschosse. — Beitrag zur Unteroffiziersfrage. — Ueber Mobil- und Demobilmachung. — Einst und Jetzt in Zahlen. — Zum 400jährigen Gedächtnis des Sacco di Roma am 6. Mai 1527. — Der Militärpatrouillenlauf 1926 in Wengen. — Totentafel. — Sektionsberichte. — Sommaire de la Revue Militaire Suisse. — Inhalt der Vierteljahrsschrift für Schweizerische Sanitätsoffiziere. — Literatur.

„Il servizio d'informazione alle manovre della 5 a. divisione."

Maggiore *S. M. G. Moccetti,* Lugano.

Il servizio d'informazione a tutti gli scaglioni di comando è certamente quello che, alle difficoltà inerenti alla sua funzione, ne accoppia altre che esulano qualche volta e dalle prescrizioni regolamentari e dal ritmo logico del ragionamento oggettivo.

Sarebbe utile (se la tirannia dello spazio non si opponesse) far precedere al trattamento del caso concreto, una sintesi generica dei compiti e delle esigenze del servizio in questione, con riferimenti alla letteratura ed alle prescrizioni regolamentari nostre, e dei principali eserciti esteri. Vi rinunciamo per passare più rapidamente al compito prefissoci.

La 5 a. divisione è giunta, in quest'anno, al suo turno di manovra dopo un periodo di sette anni assorbito in parte dalla stasi, postbellica ed in parte da un proficuo lavoro di raccoglimento e orientamento morale e tecnicoprofessionale nel quadro dei suoi elementi costitutivi.

Come grande unità d'esercito non aveva d'allora in poi più manovrato, e, a ragion veduta, i suoi organi di comando, nuovi per naturale selezione, potevano essere dicosti da quel sincrono modo di vedere e di pensare che tanta parte ha nell'esercizio del comando.

Il servizio d'informazione aveva, più d'ogni altro, sentito le influenze della guerra per lo sviluppo dei mezzi tecnici, cui una guerra di stabilizzazione aveva immensamente giovato; parallelamente ai mezzi

azionati, fornitori di sempre più numerose, ma pur sovente più vaghe notizie, risultava la necessità della creazione, allo scaglione dell'unità operativa, di un ufficio o centrale d'informazione che doveva essere il crogiolo, attraverso il quale le informazioni, liberate dalle scorie, dovevano aquistare purezza metallica.

L'ufficiale di S. M. G. direttore di tale ufficio è diventato l'anima di un più o meno complesso organismo, la cui costituzione organica non può essere dettata „a priori" per tutte le svariate situazioni in cui la divisione deve operare.

Per le manovre della 5 a. divisione (partito azzurro) l'ufficio d'informazione divisionale venne decentrato in tre sezioni ad ognuna delle quali era preposto un'ufficiale. La 1 a. sezione era incaricata della registrazione delle notizie, della tenuta o delle situazioni grafiche delle proprie truppe e di quelle nemiche e degli ordini di battaglia, la 2 a. sezione curava la valorizzazione (studio, confronto) compilazione e redazione, la terza la diffusione cioè l'avviamento (trasmissione) delle notizie, secondo un dato codice d'urgenza, coll'utilizzazione dei mezzi a disposizione. A questa sezione incombeva anche la trasmissione di tutti gli ordini emanati dalla divisione.

Gli ufficiali vennero scelti fra i sopranumerari provenienti dalle unità e, in parte, fra gli ufficiali dello Stato maggiore di divisione (aiutanti di servizii che nelle manovre non avevano occasione di espletare opera intensa).

L'ufficio predispose inoltre la formazione di due ufficiali per farne dei capi di „centri raccolta notizie" e di due ufficiali di collegamento presso i due raggruppamenti tattici (brigate). Un gruppo di sei uomini di truppa, avente funzioni d'amanuensi, disegnatori ecc. completava l'ufficio d'informazione.

Nella settimana precedente l'inizio delle manovre l'ufficiale capo-servizio ebbe campo di orientare ed istruire i suoi collaboratori; questi s'accostarono al loro nuovo lavoro coscienti delle difficoltà e della pochezza dei mezzi a disposizione, ma calmi e con lieto animo.

I mezzi di cui la divisione azzurra disponeva erano inferiori alle necessità ed alle dotazioni organiche; la formazione dei due „partiti" contrapposti provocò degli indebolimenti non compensati da dotazioni straordinarie, ed alcune specialità non ancora sufficentemente sviluppate, come la T. S. F. e le colombaie divisionali, mancavano. Il servizio d'arbitraggio assorbì necessariamente dei mezzi, presi su quelli del servizio d'informazione.

Dopo le diminuzioni suaccennate, la divisione disponeva:
della *Cp. cicl. 5* ridotta a 3 Uf. e 22 uomini
dello *Sq. drag. 29* ridotto a 4 Uf. e 36 uomini
della *Cp. Tg. 5.* con un effettivo di circa $^2/_3$ del normale
della *Cp. av. 5.* con 6 velivoli d'osservazione.
di *15 ciclisti* di fanteria, 3 automobili e 5 side-car.

Ognuna delle due brigate aveva ricevuto 7 ciclisti e 23 dragoni; per di più un ufficiale di collegamento della divisione raggiunse ogni brigata, provvisto dei mezzi adeguati di trasmissione.

Per non allungarci soverchiamente rinunciamo a riportare tutte le situazioni date dalla direzione delle manovre; rinviamo il lettore al No. 20 della „Gazzetta mil. svizzera“ del 1925. Per maggior comprensione riportiamo lo stralcio dell'ordine di corpo d'armata del 7. sett., datato da Kirchberg 1000, il quale dava le basi per l'inizio delle operazioni.

„Nella sera del 6. 9, il partito *rosso* ha spinto dei distaccamenti al di quà del Reno, presso Sciaffusa, Rüdlingen, Eglisau, e, nella notte, costrusse dei ponti di barche in queste tre località.

Il 7. 9. 0800 un forte corpo di cavalleria traversò il Reno a Sciaffusa e prese direzione verso Schlatt, seguito da un corpo di truppa di tutte le armi; quest'ultimo però marciò in direzione di Benken. Presso Costanza nulla di nuovo.

Il 3. C. A. continua domani l'avanzata.

La 6. div. (supp.) ha come obiettivo Winterthur (Lindberg-Eschenberg). La 4. div. (supp.) ha come obiettivo Brütten-Bassersdorf. La 5. div. accompagna la marcia della 6 a. per le alture a S. della Thur con direzione generale Andelfingen, copre il fianco destro della 6 a. div. e appoggia l'avanzata di questa.

La Br. di cav. 3 (supp.) avanza nella regione di Hüttwilen ed impedisce che la 5 a. div. venga molestata sul suo fianco destro.

La linea degli avanposti dev'essere sorpassata dal grosso delle avanguardie alle 0900.“

E risaputo che le basi d'ogni decisione sono costituite da un intelligente e scientifico apprezzamento della situazione; il servizio d'informazione in ispecial modo, deve trarre da detto apprezzamento già dal suo inizio, gli elementi che devono dominarlo. Questi sono potenziati oltre che dai fatti specifici noti, da quelle supposizioni che, sceverate dalla coltura tecnico-professionale, diventano il più delle volte, realtà.

L'apprezzamento della situazione sulla scorta dell'ordine di corpo citato e sulla situazione generale dà, per sommi capi, il quadro della probabile attività dell'avversario. Non riportiamo questo semplice esame che fa sembrare poco probabile, la sorpresa del partito azzuro, nel suo stazionamento obbligato, colla ininterrotta marcia del partito rosso, e dà, alla linea della Thur, per ragioni intuitive, grande importanza per l'impiego dei mezzi d'informazione. Questi, con riguardo alla loro esiguità, vennero azionati nel seguente modo: la Cp. d'aviazione 5. ricevette un'ordine d'esplorazione nel settore determinato sulla cartina, con speciale riferimento al corso della Thur nella regione di Andelfingen. L'ordine venne dato, per iscritto, confortato dalle necessarie orientazioni all'ufficiale di collegamento della compagnia d'aviazione, ma non venne appesantito, come molte volte

ancor succede, da dettagli inutili che sono di competenza esclusiva del comandante di compagnia.

Colle magre forze di cavalleria e ciclisti venne costituito un distaccamento d'esplorazione (in realtà sarebbe stato un intero squadrone) composto da un debole plotone, con 7 ciclisti ed una motocicletta con carrozzella, e inviato nella regione dell'Eschberg a N. E. di Seuzach colla missione di esplorare:
nel settore Rickenbach-Eschberg-Hettlingen, alla Thur fra i ponti di Altikon e Andelfingen e sulle alture a N. della Thur.

In direzione N., giudicata la meno importante, sempre sotto la pressione degli scarsi mezzi, venne mandata una pattuglia di 8 ciclisti condotta da un'ufficiale, colla missione di recarsi nella regione di Ober-Neunforn e di là esplorare ed osservare gli itinerari Truttikon-Uesslingen e Ossingen-Uesslingen.

E ovvio che tutti i capi di questi organi esplorativi, oltre al l'ordine scritto, ricevettero, al quartier generale di Wil, un'esauriente orientazione.

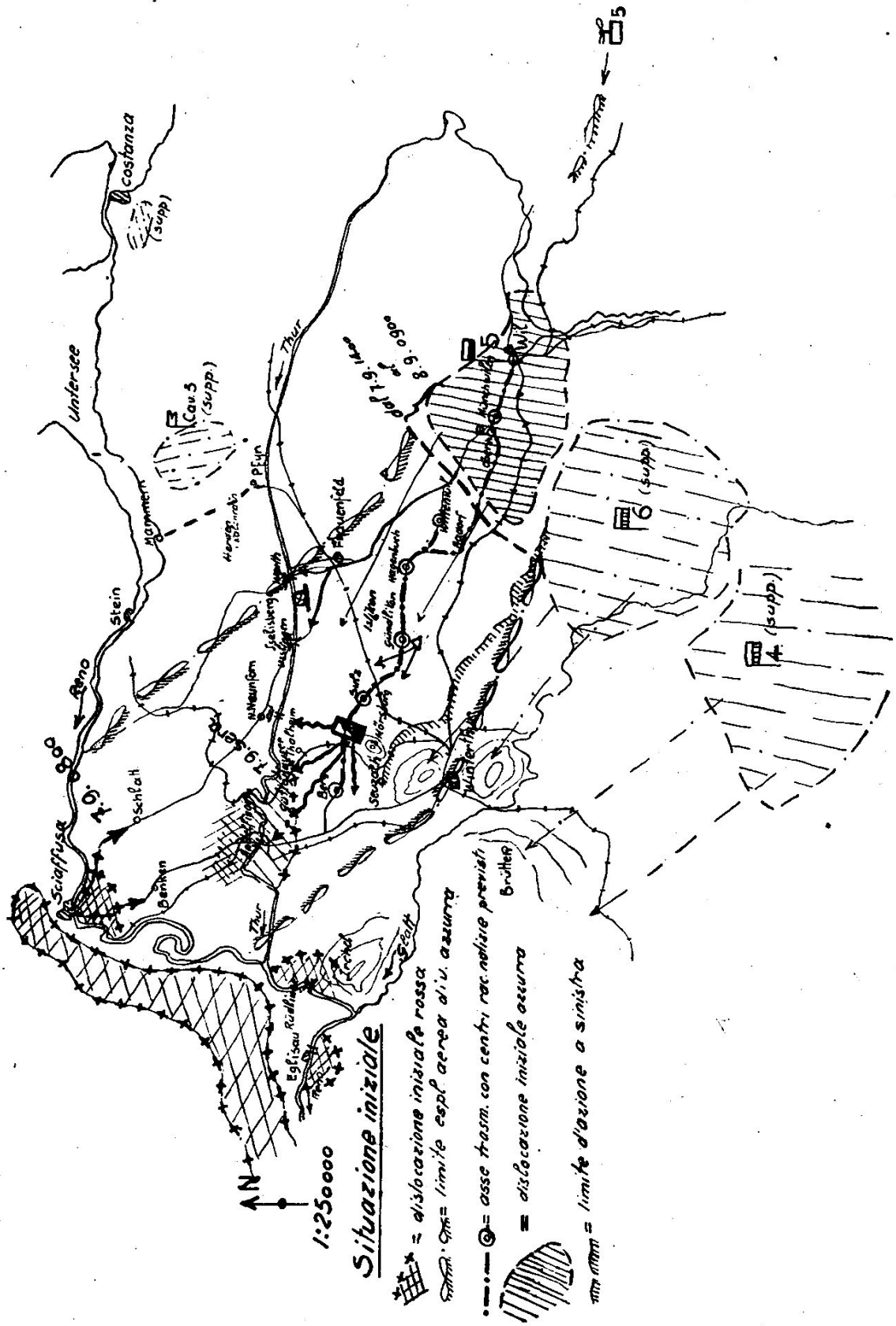
Venne per di più apprestata una pattuglia d'osservazione divisionale condotta da un ufficiale, fornita da mezzi necessarî d'osservazione e trasmissione, col compito di istallarsi tempestivamente nella regione di Zünikon per poter incominciare la sua attività al l'alba dell' 8 sett.

I mezzi azionati dovevano sorpassare o sorvolare la linea degli avanposti alle 1400 del 7. 9.

Già alle 1530 rapporti di velivoli a mezzo di messaggi lanciati a Wil annunciavano che Gros e Kl. Andelfingen erano occupati da truppe di tutte le armi: la pattuglia ciclista annuncia alle 1620 che i ponti di Warth, Uesslingen e Weldi sono sbarrati, che ricevette fuoco di mitr. dalle alture di Iselisberg e che non ha potuto passare sulla riva nord della Thur. Il distaccamento d'esplorazione annuncia, alle 1620, la regione Dinhard-Seuzach-Welsikon libera dal nemico, la presenza di pattuglie di cavalleria nemica nei pressi di Buch-Zünikon, e l'impossibilità di accostarsi ai ponti di Gütighausen e Andelfingen.

Notizie tutte che inquadravano coll'apprezzamento della situazione e che davano l'immagine della situazione avversaria: sbarramento difensivo dei ponti sulla Thur a N. di Frauenfeld, occupazione con vasta testa di ponte, di quelli di Gütighausen e Andelfingen e probabile stazionamento del grosso delle forze rosse attorno ad Andelfingen con prevalenza sulla riva nord.

Un rapporto erroneo d'aviazione indicante la presenza di truppe nella regione di Kalrain-Herden, che formava il solo punto oscuro nella determinazione della situazione avversaria, venne chiarito colla richiesta, al Cdo di C. A., di notizie sull'attività esplorativa della supposta brigata di cav. 3.


Situazione iniziale
1:250000
N
= dislocazione iniziale rossa
= limite espl. aerea di v. azzurra
= asse trasm. con centri rac. notizie previsti
= dislocazione iniziale azzurra
= limite d'azione a sinistra
Costanza
Untersee
Stein
Reno
Sciaffusa
Schlatt
Benken
Thur
Eglisau
Rüdlingen
Frauenfeld
Wil
Brütten
Winterthur
Seuzach
Kärsberg
Isliken
Hagenbuch
Bodorf
Cav. 3 (supp.)
Cav. 5 (supp.)
Pfyn
Mammern
Iselisberg
N. Neunform
Glatt
Irchel
Rüdlingen
Eglisau
Merkl
7.9.800
7.9.serie
8.9.090
dal 7.9.1600 al 8.9.090
4 (supp.)
6 (supp.)
5

Verso le 1800 il comando di divisione aveva così un'idea sufficentemente esatta dello schieramento nemico; alle 2130 comunicò ai comandanti subordinati, con un bollettino d'informazione No. 2, (il 110. era stato emanato alle 1220 e conteneva oltre alle notizie date dall'ordine di C. A., le disposizioni per l'esplorazione) il risultato ottenuto coi mezzi d'informazioni divisionali.

La divisione aveva, con questo primo e più importante impiego, esaurito quasi completamente i suoi mezzi terrestri, d'investigazione. Situazione questa di certo non invidiabile, ma neppure molto preoccupante, visto che il contatto fra le due fanterie avversarie doveva necessariamente avvenire a breve scadenza, ed in direzione prevista.

Per l' 8 sett. l'ordine di operazione prescriveva una distribuzione d'ordini alle 0745 a Oberhofen ove era stabilito il P. C. della divisione. L'asse di trasmissione era individuato dall'itinerario Wil-Münchwilen-Ob. Tuttwil-Aadorf-Hagenbuch-Bertschikon-Attikon. Quali centri raccolta notizie funzionavano, già dall'inizio della manovra, Münchwilen, dalle 0900 del giorno 8 Wittenwil; Hagenbuch e Gündlikon erano i centri previsti, ed entrarono in funzione il primo alle 11.00, il secondo alle 15.00 conformemente alla progressione delle truppe. Il P. C. della div. si portò esso pure verso le 11 a Hagenbuch, verso le 14.00 a Gündlikon.

La divisione apprese, tempestivamente, dalla sua pattuglia d'osservazione l'approccio, su autocarri, del Bat. 87 verso Hagenbuch, e, grazie specialmente ai suoi ufficiali di collegamento presso le brigate, delle vicende del combattimento, dello schieramento proprio e dei settori raggiunti.

Le azioni complementari del giorno 8 dettate dalla nuova situazione del C. A. tendevano a determinare il margine del probabile dispositivo difensivo del nemico nel settore Thur-Rickenbach-Mörsburg. Le informazioni raccolte parevano confermare lo schieramento e l'attitudine difensivi del partito rosso.

Il collegamento, in questa prima fase venne assicurato col l'utilizzazione della rete telefonica civile passando per la centrale di Wil, e cogli altri mezzi di cui la divisione disponeva.

Le azioni del giorno 9 sett. e quelle del giorno 10, per lo stretto contatto fra le fanterie avversarie, offrivano piuttosto l'occasione ai servizii d'informazione dei battaglioni, reggimenti e brigate, di azionare i loro mezzi. I risultati furono piuttosto mediocri e non solo sulla situazione e le intenzioni del nemico, ma qualche volta anche su quelle delle proprie truppe.

La divisione continuò ad azionare la sua aviazione nel quadro delle azioni tattiche del momento e sul suo fianco libero. La sera del giorno 9. potè ricuperare una parte delle forze di cavalleria ingaggiate il primo giorno, e spinse una forte pattuglia di cavalleria a nord della Thur; quella, già nelle prime ore del 10, orientava la divisione sullo sgombero totale della linea della Thur e del terreno a nord, da parte delle truppe rosse.

L'asse di trasmissione venne prolungato in un primo tempo fino a Sulz ove, dalle 1900 del giorno 9., funzionava un centro raccolta notizie divisionale, indi per Dinhard a Berg ove, dalle 07.30 del giorno 10, era istallato il P. C. della divisione e l'ultimo centro d'informazione della divisione.

La compagnia telegrafisti 5 completò, con una linea a cavo la trasversale Islikon-Gündlikon, sulla quale vennero ad inserirsi le linee per il P. C. di div. del Leibensberg e quello della brigata 15 a Wallikon. Nella notte dal 9 al 10. venne allacciato il centro di Sulz colla brigata 13 a Rickenbach, colla 15a. a Attikon, e con filo di combattimeto la Br. 13 coi suoi due reggimenti. Sulla centrale militare di Sulz vennero ad inserirsi il giorno 10, mercè costruzione di linee a filo, i posti di comando della divisione e quelli delle brigate.

Non ci attardiamo a rilevare tutti gli altri particolari pieni d'interesse, che toccano d'avvicino il servizio d'informazione; essi possono essere affacciati nella loro vera luce soltanto sulla scorta di dati precisi che non possediamo più. Passiamo quindi ad alcune considerazioni d'ordine generale.

Dobbiamo rilevare la tendenza, secondo noi errata, ai troppo frequenti spostamenti dei P. C. Il naturale e, diciamo pure, necessario contatto personale fra il comandante dell'unità operativa ed i suoi subordinati diretti, non deve accelerare un ritmo che non soffre accelerazioni senza pregiudicare la sicura funzionalità del comando. La guerra di movimento non sfugge alla lentezza imposta dall'azione anche di piccolissime aliquote di fuoco ben maneggiate, perciò, dal reggimento in sù, ogni spostamento che segua troppo d'avvicino le fluttuazioni del combattimento porta con sè, in germe, inconvenienti certamente più gravi di quello provocato dall'allungamento delle trasmissioni.

E certamente superfluo dire della necessità indiscutibile di dotare, per le manovre, i comandi dei mezzi che l'organica loro assegna per l'esercizio della loro attività di comando; se delle economie sono necessarie, esse devono essere fatte altrove.

Prima ancora che il nostro servizio d'informazione abbia raggiunto lo sviluppo necessario, si parla, qua e là, di iperorganizzazione dello stesso; crediamo, per il momento almeno, che ciò sia un'affermazione prematura. Pur ammettendo che il servizio d'informazione sia regolato in modo definitivo nelle piccole unità e nel reggimento dalla relativa istruzione in vigore da un pajo d'anni, dobbiamo riconoscere che non è ancora dappertutto compreso; vi é tutt'al più pletora di uomini ancora insufficentemente dotati delle qualità militari necessarie.

Alla divisione poi, il fatto che un'ufficiale di S. M. G. è riservato per la direzione del servizio d'informazione non è ragione sufficente per pretendere che l'organizzazione sia perfetta; bisogna che i suoi collaboratori più importanti siano designati, che fruiscano,

anche, e specialmente nei corsi di dettaglio, di un'istruzione pratico-teorica adeguatamente inquadrata. Alla brigata dobbiamo soddisfare a identiche necessità se non vogliamo avere soluzione di continuità e specialmente se vogliamo completare, il massimo raggruppamento tattico, con tutti quei mezzi di cui abbisogna per adempiere a quella funzione per la quale è creato. Se no, meglio sarebbe passare alla divisione ternaria, a braccetto cogli eserciti più potenti che ci circondano.

Le soluzione; spezifiche possono lasciarci indifferenti a condizione che al più alto scaglione del comando si sappia ciò che si vuole. Le organizzazioni e le dotazioni sono corollari semplici, di precise volontà.

Indirektes Schiessen mit schweren Maschinengewehren.

Von Hauptmann *Gustav Däniker*, Instr. Offizier der Schießschulen Wallenstadt.

Das schwere Maschinengewehr gab mit seiner großen Wirkung der Taktik der Infanterie, bald zu Beginn des Weltkrieges, ein neues Gepräge. Das Maschinengewehr wurde die gefürchtetste Infanteriewaffe. Alle Mittel wurden versucht, die gegnerischen Maschinengewehre außer Gefecht zu setzen. Und in der Tat, wenn es gelang, das Maschinengewehr zu erkennen, war es mit Hilfe der Artillerie auch möglich, es wirksam zu bekämpfen. Das Maschinengewehr wurde zum Schutze weiter zurückgenommen — zum Teil auch mit Schutzschilden versehen — und sogar wie die Geschütze hinter Dekkungen zum indirekten Schuß aufgestellt.

Ein zweiter Grund führte beim Maschinengewehr zum indirekten Schießen: Oft war die Lage beim Gegner bekannt, man wußte genau wo er war, konnte ihn aber nicht sehen. In diesen Fällen war das Bestreben natürlich, ihn trotz seiner Unsichtbarkeit mit der eigenen Waffenwirkung zu erreichen. Das Mittel hiefür bot der indirekte Schuß, sei es mit Geschützen, sei es mit Maschinengewehren.

Es darf nicht übersehen werden, daß dadurch das Maschinengewehr vor eine Aufgabe gestellt wurde, die dem Charakter der Waffe keineswegs entsprach. Das Maschinengewehr ist mit seiner rasanten Flugbahn und seinem leichten Geschoß der Typus der Handfeuerwaffe, der Waffe für den direkten Schuß auf verhältnismäßig kurze Distanz. Wenn das Maschinengewehr befähigt ist, in einzelnen Fällen bis auf 4 km indirekt zu schießen, so ändert dies nichts an der Sache. Das indirekte Feuer bleibt ein Notbehelf, bleibt die Ausnahme, solange wenigstens die Waffe die jetzigen Konstruktionsmerkmale zeigt!

In den Jahren 1916 und 1917 kamen die Kriegführenden allmählich zum indirekten Schuß mit dem Maschinengewehr. Das Verfahren war zuerst rein behelfsmäßig, wurde aber bald vervollkommnet